

**Boscoreale**

# Rogo a concessionaria rivale arrestato rampollo del clan

**L'INCHIESTA**

**Dario Sautto**

Incendio alla concessionaria "rivale", non fu racket: manette a 20enne. Dopo due giorni di fuga è stato arrestato dai carabinieri Carmine Izzo, rampollo di una famiglia legata al clan Aquino-Annunziata di Boscoreale. È uno degli uomini ritenuti responsabili dell'incendio doloso appiccato nella notte tra il 7 e l'8 novembre scorsi nella rivendita auto Ametrano Cars di via Cangiani, nella periferia di Boscoreale, a due passi dalla statale 268. Ieri i carabinieri della stazione di Boscoreale hanno eseguito un'ordinanza di applicativa di misure cautelari personali, emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura oplitina, nei confronti di Izzo junior, al momento unico indagato per il reato di incendio aggravato dalla minorata difesa e in concorso con almeno un'altra persona, tuttora da identificare. Ora Izzo è agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico. Le indagini, condotte dai carabinieri della stazione di Boscoreale e coordinate dalla Procura di Torre Annunziata, hanno permesso di ricostruire il quadro indiziario nei confronti di Izzo, nipote dell'ex reggente degli Aquino-Annunziata e legato lavorativamente a un'altra rivendita auto di Boscoreale. Proprio la possibile «concorrenza» tra le due attività potrebbe aver spinto il 20enne ad appiccare le fiamme a tre auto e un furgone.



## I VIDEO

Nel corso delle indagini, sono stati recuperati i filmati di videosorveglianza di un distributore di carburanti di Poggiomarino a poche centinaia di metri dalla concessionaria, dove Izzo - insieme a un complice - avrebbe recuperato il combustibile per appiccare l'incendio, riempiendo alcune bottiglie. Nel corso di una perquisizione mirata, i carabinieri hanno recuperato gli indumenti che combaciavano con quelli ripresi in video e, soprattutto, con quelli che indossava l'indagato durante un controllo avvenuto proprio la sera del raid alla rivendita auto di via Cangiani. Il quadro indiziario è stato completato dalle intercettazioni telefoniche «utili a delineare il circuito criminale in cui risulterebbe inserito l'indagato» come scrivono in una nota il procuratore Fragliasso e l'aggiunto Cilenti. A quanto pare, nonostante la giovane età, Izzo è ritenuto molto vicino agli ambienti di camorra di Boscoreale e dintorni, anche se questo episodio non sarebbe legato al racket.